si ridurrebbe notevolmente e in particolare risulterebbe: 0,67 (1997); 0,76 (1998); 0,56 (1999); 0,68 (2000) e 0,60 (2001).

14. Le spese relative agli organi.

Premesso che alla formazione delle spese correnti concorrono in particolare – come risulta dalla tabella n. 4 – la spesa per l'acquisto di beni di consumo e servizi e quella relativa al personale, va sottolineato che la spesa relativa agli organi è risultata, rispetto al totale di quella corrente, dell'1,92% (1997), 2,4% (1998), 1,94% (1999), 2,7% (2000) e 2,05% (2001): in sostanza, è emersa una costante leggera lievitazione annua che è stata del 26% circa complessivamente nell'intero quinquennio; l'incremento oltre l'11% del 1998 e del 2000 va rapportato ad una contrazione consistente dell'intera spesa corrente, a fronte della leggera lievitazione della spesa per gli organi.

L'aliquota più rilevante della medesima si ricollega all'indennità di carica (fissata dal Ministro vigilante) corrisposta al Presidente, passata da 208,3 milioni (1997) a 272,2 milioni (2001).

È da tener presente che a cavallo del 1999–2000, per i non coincidenti orientamenti in particolare delle istituzioni locali (Provincia, Comune e Camera di commercio) in ordine alla designazione del nuovo Presidente al termine del quadriennio e dei 45 giorni di *prorogatio*[10], si era resa necessaria la reggenza commissariale e contestualmente il Ministro vigilante aveva nominato anche un commissario aggiunto, al quale è stato corrisposto un compenso di 17 milioni per la parte finale del 1999 e di 32,87 milioni per i primi quattro mesi del 2000[11].

Nello stesso anno 2000 è stato ricostituito il collegio dei revisori dei

---

[10] Il ritardo va ricollegato anche ad un parere contrario alla nomina del nuovo Presidente espresso dall'VIII Commissione permanente del Senato il 19 gennaio 2000, ancorchè superato dal parere favorevole espresso dalla IX Commissione permanente della Camera dei Deputati il 10 febbraio 2001.

[11] Il regime commissariale è cessato con la conferma del precedente Presidente (investito poi della reggenza commissariale) mediante decreto ministeriale del 4 maggio 2000.

conti (D.M. 1° marzo 2000), ai cui componenti è stata corrisposta a decorrere dal 1998 un'indennità di 8,64 milioni (10,57 milioni per il Presidente e 1,7 milioni per i membri supplenti) in base a specifico decreto ministeriale.

Ai componenti del Comitato portuale sono stati corrisposti un gettone di presenza di lire 120.000 lorde a seduta, elevato a 160.000 a decorrere dal 2000 e altresì, ma solo fino al 1999, una indennità di missione, ove spettante, di lire 110.000 lorde (corrisposta anche ai revisori), oltre al rimborso delle spese di viaggio.

15. Il costo del personale.

15.1. Nella tabella n. 4 i dati ivi esposti evidenziano una contrazione delle suindicate spese del personale nel 1998, da ricollegare all'onere sopportato dall'Ente nel 1997 relativo la cessazione di n. 12 rapporti per prepensionamento, in base al decreto ministeriale del 18 febbraio 1996.

Gli importi esposti in ordine all'ultimo triennio evidenziano una contenuta lievitazione, derivante dalla contrattazione nazionale, posta in essere - secondo la procedura dettata nell'art. 10, c 6 della legge di riordino - dalla Assoporti (associazione rappresentativa delle autorità portuali, per la parte datariale) e dalle organizzazioni sindacali nazionali.

La disciplina contrattuale di diritto privato applicata nel quinquennio in esame al personale non dirigente[12] è quella stipulata il 29 ottobre 1996, con riferimento al triennio 1996 - 1998 e di fatto anche fino al 30 giugno 2000; dal 1° luglio 2000 esplica effetti economici fino al 31 giugno 2004 la successiva contrattazione collettiva, il cui testo è stato recepito dal Comitato portuale con delibera n. 16 del 22 settembre 2000.

---

[12] La situazione del personale in servizio si sintetizza nella tabella n. 7, nella quale sono evidenziate pure le unità in esubero, eccedenti cioè i limiti previsti nella tabella organica, deliberata dal Comitato in data 31 ottobre 1996 ed approvata dal Ministero vigilante il 10 gennaio 1997, che ha fissato in 41 unità la struttura burocratica a regime dell'Autorità.

Gli effetti economici del vigente contratto relativo ai dirigenti, per contro, decorrono dal 1° gennaio 2000 e il relativo testo è stato recepito con delibera del Comitato n. 13 del 21 luglio 2000.

L'incremento dei costi relativi al personale non dirigente, derivante dal nuovo contratto, è stato, per il secondo semestre 2000, di poco più di complessivi 40 milioni[13] e per il 2001 di 66,65 milioni; solo il 70% di detti importi si riferisce allo stipendio base e il resto, per contro, va diviso tra le componenti relative agli oneri riflessi e il t.f.r.

15.2. Quanto ai due dirigenti, entrambi sono stati inquadrati con decorrenza 1° novembre 1997 con una retribuzione mensile lorda di 8,88 milioni circa, al netto dell'incremento relativo all'anzianità pregressa, in conformità al C.C.N.L dei dirigenti industriali (coefficiente stipendiale 1,75).

Il cennato importo, per effetto del rinnovo di detto C.C.N.L., è stato aumentato, a decorrere dal gennaio 2000 di 332.500 lorde e, a decorrere dal gennaio 2001, di 315.000.

L'aumento biennale è pari a 437.000 e l'ex elemento di maggiorazione in cifra fissa – previsto dall'art. 4 del C.C.N.L. – è di 637.500 mensili.

Con riferimento agli emolumenti annui lordi vanno considerati oltre a due mensilità aggiuntive (tredicesima e quattordicesima), anche un premio annuale per raggiungimento obiettivi, attualmente pari ad una mensilità, con base riferita alla retribuzione fruita nel mese di dicembre.

Tra i "fringe benefits" (telefono cellulare e polizza assicurativa prevista dall'art. 12 del C.N.C.L.) va sottolineata la disponibilità da parte del dirigente dell'Area operativa di un appartamento sito nella Stazione Marittima del Porto di Palermo, con pagamento di un canone fissato dal Presidente.

---

[13] Una parte di tale importo in base ad accordo sindacale è stata erogata nel precedente anno "in conto futuri miglioramenti".

TABELLA N. 7

STRUTTURA BUROCRATICA

Posizioni	**Pianta organica**					**Copertura effettiva dell'organico**					**Personale in esubero**				
	1997	1998	1999	2000	2001	1997	1998	1999	2000	2001	1997	1998	1999	2000	2001
Dirigenti	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	0	0	0	0	0
Quadri	8	8	8	8	8	7	8	8	8	8	0	0	0	0	0
Impiegati	31	31	31	31	31	28	30	30	30	29	0	0	0	0	0
Operai	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	21	20	20	20	20
Totale	41	41	41	41	41	37	40	40	40	39	21	20	20	20	20

15.3. Il trattamento del Segretario Generale - trattasi di un ingegnere meccanico e navale, assunto con contratto di diritto privato a decorrere dal 1 dicembre 1996 e confermato per un ulteriore quadriennio (1 dicembre 2000-30 novembre 2004) - ha registrato gli incrementi derivanti dalla contrattazione collettiva nazionale (in particolare di 610.000 lire mensili lorde a decorrere dal novembre 1997, di lire 765.000 a decorrere dal 1 gennaio 1999, di lire 485.500 a decorrere dal 1 gennaio 2000 e di 459.000 lire a decorrere dal 1 gennaio 2001), pervenuto in atto all'importo mensile lordo di 17.446.800, corrisposto per 14 mensilità, incrementate di una ulteriore mensilità a titolo di premio per raggiungimento obiettivo, che nel precedente contratto non era stato previsto.

Dal contratto individuale stipulato di recente, il 21 dicembre 2001, emerge che il predetto Segretario Generale, oltre alle attribuzioni previste nell'art. 10, comma 4, della legge di riordino n. 84/1994, svolge anche "in prima persona" quello di dirigente del marketing dell'Autorità e, con specifica disposizione, è poi stabilito, al punto 3, che egli può, previa comunicazione all'Autorità, intrattenere anche altri e diversi rapporti con altre aziende o enti ..... purché siano svolti al di fuori dell'orario di lavoro dell'Autorità Portuale e sempre che non siano svolti per imprese concorrenti".

La formulazione di siffatta clausola contrattuale in sostanza prescinde dalla considerazione dello specifico status di alto dirigente d'un ente pubblico non economico, qual è l'Autorità Portuale, che potrebbe autorizzare non in via preventiva e generalizzata, ma solo di volta in volta e previo apprezzamento discrezione, lo svolgimento di specifici incarichi da svolgere nell'interesse di altri enti o privati (nel presupposto indefettibile della unicità in favore dell'Autorità stessa della *"locatio operarum"* cui è tenuto il Segretario Generale).

Nello stesso contratto, oltre ai già cennati *"fringe benefits"* (l'uso del cellulare e di computers) è contemplato l'uso dell'auto di servizio con autista (e al riguardo è puntualizzato "esclusivamente per motivi connessi alle funzioni istituzionali e di rappresentanza") ed altresì è stabilito il trasferimento, a decorrere dal 1 dicembre 2000, nel massimo contrattuale dell'importo di lire

1.581.000 mensili lordi, corrispondente all'ex meccanismo di variazione automatica, bloccato in sede contrattuale, quanto alla misura, al 1 luglio 1991[14].

Siffatto trasferimento ha comportato l'applicazione a detto importo del coefficiente di maggiorazione, spettante al Segretario Generale, del 2,55 (e quindi l'incremento netto corrisponde a oltre 3 milioni mensili lordi). Sono stati altresì corrisposti, per effetto della prevista decorrenza arretrati per 39.208.800 (riferiti a 13 mesi, e non perciò all'intera durata del primo incarico).

La cennata clausola contrattuale, secondo l'Autorità, è stata introdotta per prevenire l'insorgere d'un contenzioso in materia, che in effetti si è verificato presso altre Autorità Portuali[15], conclusosi positivamente nei confronti dei dirigenti ricorrenti.

15.4. In relazione al già cennato premio di produttività[16] corrisposto a tutto il personale dell'Autorità in ragione di una mensilità convenzionale pari agli emolumenti fissi e le indennità di presenza, è da sottolineare l'estraneità di detta erogazione ad istituti giuridici propriamente riconoscitivi del merito, dati il suo carattere generalizzato[17] e le singolari valutazioni della produttività sottesa alla medesima.

Nei decreti presidenziali dispositivi del premio questo è fondato o sull'asserito (ma non comprovato) miglioramento del rapporto dei costi (del personale) rispetto ai ricavi (passato dal 44% del 1996 al 40% del 1997 e al 35,50% del 1998), ovvero - verosimilmente in assenza di detto miglioramento - l'aumento della produttività è rapportata "all'analisi dei dati statistici, che

---

[14] - Va comunque ricordato all'Autorità al riguardo il disposto dell'art. 2 ter della legge quadro sui lavori pubblici (L. n. 109/1994), dal quale sarebbe da desumere "a fortiori" il divieto di espletamento di incarichi professionali da parte del Segretario Generale, posto che la norma ivi introdotta contempla tale divieto nei confronti dei dipendenti pubblici che abbiano un rapporto di lavoro a tempo parziale.

[15] - Si veda la nota del 31 luglio 1997 dell'Avvocatura Distrettuale dello Stato di Genova.

[16] - Gli importi complessivi erogati al personale non dirigente sono stati mediamente i seguenti (espressi in milioni) per il numero totale di unità beneficiarie indicato in parentesi: 1997: 193,5 (75); 1998: 176,65 (59); 1999: 180,67 (59); 2000: 185,8 (59); 2001: 191,2 (59).

[17] - In base ad una deliberazione del Consiglio di amministrazione del pregresso Ente portuale adottata nel 1985, solo una parte del premio (51%) è stata corrisposta in misura variabile, determinata sulla base di alcuni elementi, quali l'inesistenza di provvedimenti disciplinari e le assenze per malattia.

pongono in evidenza un rilevante aumento del traffico crocieristico e passeggeri" (1999, 2000), ovvero ancora anche "al maggior fatturato derivante dalla fornitura di acqua in banchina" o "all'incremento dei proventi per il canone di imbarco e sbarco merci e dei canoni di concessioni di aree" (2001).

In sostanza il miglioramento in uno o due settori per ragioni che possono anche essere indipendenti dal diretto concorso operativo dell'Autorità portuale è assunto a prova dell'aumento della produttività di tutto il personale e quindi a causa giustificativa dell'erogazione generalizzata del premio, in assenza insomma di una comprovata meritocrazia.

Quanto poi ai due dirigenti, il premio raggiungimento obiettivi[18] è fondato sulle stesse vaghe motivazioni adoperate per il resto del personale e ciò che più rileva è che esso esula da puntuali obiettivi, che non risultano prefissati; nel preambolo relativo ai vari decreti presidenziali è contenuta la generica premessa del seguente tenore "nelle more della determinazione di specifici obiettivi da raggiungere da parte dei dirigenti completata la dismissione delle attività operative" (quasi che la ridotta dismissione di queste precluda l'assegnazione di obiettivi ai dirigenti!).

La stessa commistione tra "premio per raggiungimento obiettivi" e "aumento della produttività" realizzata dall'Autorità è presente nel decreto relativo al Segretario Generale, al quale solo nel 2001 è stato erogato detto premio (17,44 milioni) - in assenza di specifici obiettivi assegnatigli a causa della non "completata dismissione delle attività operative" – e non anche negli anni precedenti, per la carenza di specifica menzione di detto premio nel primo contratto stipulato con l'Autorità.

15.5. Da quanto esposto risulta confermata anche in ordine all'Autorità portuale di Palermo la situazione comune a tutte le altre autorità in tema di mancato allineamento del ruolo della dirigenza portuale a quello proprio della

---

[18] - L'ammontare complessivo lordo è stato di lire (in milioni): 18,59 (1998); 20,52 (1999); 21,18 (2000) e 21,81 (2001).

restante dirigenza, voluto dalla recente normativa, con riguardo specialmente sia al rapporto con le attribuzione degli organi di vertice sia all'espletamento dei controlli interni.

Sotto il premio riflesso, invero, nel sistema della legge n. 84/1994 non trova previsione esplicita il noto principio - cui in atto sono tenuti a conformarsi in genere le strutture amministrative pubbliche - riguardante l'attribuzione agli organi istituzionali delle funzioni di indirizzo e all'apparato dirigenziale delle funzioni gestionali.

Per contro nella stessa legge di riordino è statuita la concentrazione di tutta l'attività decisionale nel Presidente e nel Comitato portuale e il mancato allineamento del ruolo dirigenziale portuale a quello prescritto in ordine alle altre leve dirigenziali pubbliche è ritenuto derivante dalla disposizione dell'art. 2 del D.L. n. 536/1996, che sottrae espressamente le autorità portuali alla disciplina del D.L.vo n. 29 del 1994.

Peraltro, la cennata distinzione funzionale disciplinata nell'art. 3 del citato D.L. n. 29/1993, costituendo estrinsecazione del principio costituzionale (art. 97) del buon andamento degli uffici, parrebbe idonea ad una riflessione del legislatore in tema di diversa articolazione delle competenze proprie degli organi delle autorità portuali, che così come in atto delineata - art. 8, 9 e 10 della L. n. 84 - non si configura in armonia con il cennato principio di rango costituzionale e del resto si colloca in palese antinomia con una generale disciplina positivamente posta in ordine a tutti gli altri enti pubblici non economici.

Quanto ai controlli interni, va ricordato che con nota del 30 ottobre 1998 il Ministero vigilante, nel comunicare l'avvenuta approvazione ministeriale del regolamento di contabilità aveva ritenuto con l'occasione di richiamare l'attenzione dell'Ente "sulla necessità di istituire, ai fini di una maggiore trasparenza dell'attività amministrativa, il servizio di controllo interno".

Tale adempimento, peraltro, non è stato posto in essere nemmeno dopo che con il D.L.vo n. 286/1999 sono stati disciplinati i controlli interni delle amministrazioni pubbliche e tra queste anche quello relativo alla

valutazione della dirigenza.

Questa, come già accennato, consta di due unità, una preposta all'area tecnica e demanio, articolata in cinque uffici (nuove opere e piano regolatore, sicurezza, servizi manutentivi, gestione tecnica, concessioni) e l'altra preposta all'area operativa, articolate in tre uffici (lavoro portuale, autorizzazioni, servizi marittimi e gestione dirette); costituiscono invece staf della Presidenza e del Segretario Generale gli uffici di programmazione e promozione, del personale, della ragioneria, legale e informativo.

15.6. Da ultimo si ritiene utile fare rinvio alla sintesi esposta nella unita tabella n. 8, relativa alla incidenza delle spese per il personale – comprensive delle spese per stipendi ed altri assegni fissi e degli oneri previdenziali ed assistenziali – sui più significativi aggregati di bilancio

Premessa l'avvertenza anticipata in precedenza circa l'esodo di varie unità nel 1998 – dal quale consegue il più elevato importo delle spese in esame verificatosi nel 1997 – va sottolineata la destinazione alle medesime di un'aliquota molto vicina ad un terzo (nel 2000, anzi, superiore) delle entrate correnti; queste poi essendo risultate più oscillanti rispetto alle spese per il personale hanno determinato una corrispondente incidenza percentuale su queste (si veda l'impennata delle entrate nel 1999, con conseguente riduzione ad un quarto della loro incidenza sulle spese in esame).

Rispetto alle spese correnti – anche queste con un andamento dinamico (l'aliquota massima è quella del 1999 e la minima quella del 2000) – il posizionamento tendenziale delle spese per il personale si è collocato su un terzo, mentre, avuto riguardo alle spese per acquisto di beni e servizi – aventi una dimensione inferiore rispetto ai due comparti esaminati ma ugualmente oscillanti – le spese per il personale si sono attestate sul 50%.

Uguale aliquota, infine, è da registrare in ordine al rapporto con le entrate patrimoniali.

Tabella n. 8

Incidenza annua comparativa delle spese per il personale

(in milioni di lire)

	1997	1998	1999	2000	2001
Spese per il personale	5.024	4.512	4.743	4.769	4.983
Entrate correnti	15.637 (32,2%)	15.456 (29,2%)	18.400 (25,7%)	13.791 (34,6%)	17.011 (29,3%)
Spese correnti	15.138 (33,1%)	13.427 (33,6%)	17.881 (26,5%)	12.686 (37,6%)	17.780 (28,0%)
Spese per acquisto di beni e servizi	8.456 (59,4%)	7.698 (58,6%)	10.229 (46,3%)	7.058 (67,5%)	11.858 (42,0%)
Entrate da servizi patrimoniali	10.243 (49,2%)	11.283 (40,0%)	8.670 (54,7%)	9.906 (48,2%)	9.924 (50,3%)

16. Le spese per acquisti di beni e servizi.

Premessa la particolare rilevanza assunta dai suindicati interventi, avuto riguardo alle finalità istituzionali dell'Autorità, si sottolinea che le spese dell'intera categoria hanno assorbito oltre la metà delle spese correnti - con la punta massima del 66,7% (2001) e la minima del 55,7% (2000) - e che tra le varie tipologie quelle indicate nella colonna da b) a d) della tabella n. 9 rappresentano oltre il 90% di tutte le spese in esame, anche se ben diversa è la incidenza di ciascuna di esse in valori assoluti e percentuali.

16.1. In ogni anno (tranne nel 2001) le spese relative all'attuazione di interventi manutentori hanno costituito la preminente tipologia, attestati su aliquote sempre consistenti, che hanno oscillato tra il 32,7% (2001) e il 48,4% (1997), secondo un trend decrescente ascrivibile anche alla progressiva minore incidenza della destinazione a tale tipologia di spese di

risorse proprie dell'Autorità, integrative di quelle ben più cospicue di etero-provenienza (in particolare statale).

Gli interventi manutentori straordinari hanno assorbito la preponderante parte delle spese indicate nella colonna b della tabella n. 9, in base del resto alle maggiori risorse (rispetto alla manutenzione ordinaria) all'uopo destinate dal Ministero dei lavori pubblici, mediante la convenzione prevista nell'art. 6, c. 1 lett. b) della legge di riordino.

In definitiva, deriva essenzialmente da tale apporto ministeriale il differente (di anno in anno) livello dell'intervento finanziario evidenziato nella citata colonna b.

Quanto alla descrizione dei singoli interventi manutentivi, si richiamano le indicazioni contenute nelle relazioni amministrative ai consuntivi ed altresì nelle relazioni sull'attività annuale, elaborate dall'Autorità ai sensi dell'art. 9, c. 3 della legge di riordino.

TABELLA N. 9

SPESE PER L'ACQUISTO DI BENI E SERVIZI

(milioni di lire)

Anni	Totale a)	Manutenzioni riparazioni - b)	Consulenze e studi - c)	Utenze varie - d)	Spese per gestione servizi portuali - e)	Spese promozionali - f)	Legali giudiziarie e varie - g)	Altre spese - h)
1997	8.456	4.095 (48,4%)	200 (2,3%)	2.087,2 (24,7%)	1.082,6 (12,8%)	121,7 (1,44%)	128 (1,5%)	741,5 (8,8%)
1998	7.698	3.659,5 (47,5%)	350 (4,5%)	1.852,8 (24%)	749,6 (9,7%)	196,3 (2,55%)	197,3 (2,56%)	693 (9%)
1999	10.229	6.280 (61,4%)	570 (5,6%)	1.585 (15,5%)	900 (8,8%)	142 (1,4%)	163 (1,6%)	589 (5,8%)
2000	7.058 (100%)	2.884 (40,8%)	1.114 (15,8%)	1.113 (15,8%)	898,6 (12,7%)	199,6 (2,8%)	218,4 (3,1%)	630,4 (8,9%)
2001	11.858 (100%)	3.884 (32,7%)	4.753 (40,05%)	1.217 (10,28%)	1.048 (8,8%)	174,1 (1,47%)	204,7 (1,72%)	577,2 (4,87%)

Circa le modalità realizzative degli interventi, va precisato che ai sensi dell'art. 50 del regolamento di contabilità nei casi di importo dei lavori inferiore a 200.000 ECU, Iva esclusa, l'effettuazione dei medesimi in vari casi è avvenuta in economia e cioè in amministrazione diretta ovvero a cottimo fiduciario (o promiscuamente), previa acquisizione di almeno tre preventivi (mentre per interventi di importo inferiore a 5 milioni di lire, Iva esclusa, si è proceduto anche in base ad un solo preventivo) e la scelta del contraente è avvenuta secondo il criterio del prezzo più basso ovvero dell'offerta tecnico-economica più vantaggiosa: sul punto, peraltro, appaiono opportuni maggiori controlli a campione del collegio dei revisori dei conti con riferimento anche alla ripetitività delle ditte affidatarie dei lavori e in osservanza del divieto relativo all'artificioso funzionamento delle spese sancito nell'art. 50 bis del regolamento.

Quanto ai rari casi di lavori con almeno 200.000 ECU, IVA inclusa, sono state applicate la normativa comunitaria e quella nazionale e in particolare la legge n. 109/1994 e successive modificazioni.

Tale disciplina, infatti, ha trovato la sua sede propria nell'attuazione delle opere di grande infrastrutturazione, sicché si fa rinvio alla successiva Parte III relativa agli interventi in conto capitale e ai necessari cenni sulla concreta attività contrattuale dell'Autorità, ivi contenuti.

Da ultimo resta doveroso un cenno sulla correntezza della spesa: nei documenti di bilancio relativi al consuntivo 2000 figurano residui passivi per interventi manutentori relativi al 1997 (uno, benché di esiguo importo, relativo anche al 1991), al 1998 (per 2,05 miliardi) e al 1999 (4,7 miliardi), oltre, ovviamente allo stesso anno 2000 (2,85 miliardi), per un totale di 9,75 miliardi circa, superiori al livello dei residui iniziali (9,47 miliardi, ridottisi poi, per pagamenti (2,6) effettuati in corso d'esercizio, a 6,89 miliardi).

Più accentuata è risultata l'attività di pagamento nel 2001 (oltre 4 miliardi) e tuttavia a fine esercizio il livello dei residui complessivi si è ridotto di poco (dai cennati 9,75 miliardi iniziali è passato a soli 9,37 miliardi).

Pur considerando la peculiarità delle spese correnti in esame, che specie se finalizzate alla manutenzione straordinaria comportano interventi di durata analoga a quelli in conto capitale, va segnalata l'esigenza d'una più sollecita attività gestoria.

16.2. Meritano un cenno anche le spese indicate nella colonna e), relative alla gestione dei servizi portuali, attestatesi – ma con oscillazione in più o in meno – sul 10% del totale delle spese in esame.

Trattasi degli interventi connessi al servizio idrico (da banchina e a mezzo bettolina)[19], di illuminazione, di pulizia, di assistenza ai passeggeri, di gestione della Stazione Marittima e del servizio telefonico alle navi.

Il livello di tali spese è stato massimo nel 1997 quando ancora non era avvenuta la cessione del terminal containers alla società New Port e si sarebbe registrato un suo graduale decremento se avesse trovato compimento la dismissione dei beni e attrezzature.

Per contro, accanto alla anomalia del perdurante e reiterato tentativo di vendita di residui beni e attrezzature, è da registrare altresì la spesa che tali beni hanno comportato a causa della loro vetustà, come già indicato nel precedente paragrafo 11.1.

16.3. In termini di consistenza della spesa, ha assunto rilievo anche quella relativa alle utenze varie (cfr. col. D), sebbene in progressiva diminuzione, tra le quali vanno in particolare ricordate quelle progressivamente crescenti relative ai telefoni in banchina e quelle elettriche .

16.4. Le spese per consulenze, studi ed analoghe prestazioni professionali (col. c), attestatesi nei primi anni in esame su percentuali esigue, hanno

registrato nell'ultimo biennio (ma specialmente nel 2001) un impulso notevole.

I 1.114 milioni relativi al 2000 si riferiscono in particolari a spese per:

- progettazioni (per il restauro conservativo e l'adeguamento alle norme per la prevenzione incendi dei locali Stella Maris e per la realizzazione di interventi infrastrutturali nel porto di Palermo previsto nel piano regolatore);
- redazione di calcoli statistici e verifiche geotecniche;
- rilevamenti topografici plani-altimetrici e batimetrici relativi al porticciolo Acquasanta e Cala;
- collaudo tecnico dei lavori di riparazione dei danni causati dalla mareggiata al molo S. Lucia.

Quanto ai 4,75 miliardi del 2001 (oltre il 40% del totale delle spese della categoria), la parte più consistente (2,7 miliardi) concerne la progettazione e le spese generali per la realizzazione dei lavori al Molo foraneo e alla banchina Calata Marinai d'Italia, da realizzare in base ai fondi assentiti dal Ministero a carico della legge n. 413/1998, mentre 1,6 miliardi ha riguardo ad incarichi per la progettazione preliminare e definitiva di opere di grande infrastrutturazione, la cui approvazione costituisce presupposto per la concessione dei finanziamenti statali in conto interessi (a carico della citata legge n. 413/98) e per la contrazione del mutuo con apposito istituto di credito.

Dalla documentazione trasmessa dall'Autorità risulta osservata la disciplina contenuta nell'art. 17, c. 12 della legge quadro n. 109/1994, per la quale le stazioni appaltanti devono dare adeguata pubblicità agli incarichi di progettazione il cui importo stimato sia superiore a 40.000 ECU.

Nei casi in cui l'importo è stato inferiore a detto limite l'Autorità si è avvalsa della facoltà di fare ricorso a soggetti estranei, di sua fiducia. Si segnala l'esigenza che in base alla legge, in ogni caso, la verifica

[19] Nel 2001 i costi per la fornitura di acqua alle navi sono passati da 467,5 milioni a 615,4 milioni per una maggiore fornitura di acqua potabile alle isole minori e di un incremento degli

dell'esperienza e della capacità professionale dei progettisti incaricati sia attestata nello stesso provvedimento d'incarico e sia motivata nel medesimo la scelta in relazione al progetto da affidare. Va tenuto presente poi al riguardo che la legittimità del ricorso a professionalità esterne postula la obiettiva necessità dell'utilizzazione delle medesime, nonché l'inidoneità delle strutture interne[20] ed altresì che nella materia in esame sia fatta salva in modo completo la trasparenza dell'azione amministrativa.

16.5. L'attività promozionale (col. f) - che trova specifica menzione nella legge di riordino all'art. 6, c. 1, lett. a) e all'art. 9, c. 3, lett. c)- ha comportato l'impiego di risorse che non hanno superato in ciascun anno del periodo in esame 200 milioni di lire, ma hanno tuttavia trovato una pluralità di destinazioni: resta però affidata alla valutazione dell'Autorità l'opzione in favore di una concentrazione di dette risorse, finalizzata a prevenire una eventuale esigua efficacia della stessa azione promozionale.

Le indicate spese hanno riguardato la cura dell'immagine dell'Autorità sulla stampa di settore, svolta da un giornalista di rilievo internazionale all'uopo incaricato, la partecipazione a manifestazioni di rilievo internazionale e nazionale, il marketing, l'attività convegnistica, la pubblicazione di brochures relative al porto (si vedano al riguardo le analitiche descrizioni contenute nelle relazioni annuali sull'attività svolta).

---

approdi di navi crocieristiche.

[20] In relazione alla stretta aderenza degli incarichi di studio a specifiche esigenze dell'Autorità, appare singolare la determinazione assunta dalla medesima nel 2000 di affidare ad una commissione di esperti il compito di elaborare un "capitolato per uno studio tendente a delineare un quadro attuale del mercato in generale delle sue aspettative, riferite, altresì, alla realtà dei porti intesi come nodi una rete logistica" (cfr. Rel. Annuale 2000, pag. 2). Si ricorda al riguardo che la concreta utilizzazione dei risultati e proposte contenuti nello studio costituisce presupposto della legittimità stessa dell'incarico conferito.

16.6. Nella colonna G della tabella 9 trovano collocazione anche le spese relative al contenzioso, che in ciascuno degli ultimi due anni hanno superato 200 milioni e che sono state determinate da controversie in materia di lavoro e, come emerso dalla documentazione allegata ai consuntivi, anche da talune controversie in materia demaniale.

Queste ultime sono scaturite sovente dall'attività di controllo dell'Autorità inerente alla regolarità delle occupazioni demaniali – talora divenute "sine titulo", per mancato pagamento dei canoni – all'esecuzione di innovazioni non autorizzate, all'occupazione abusiva di aree e specchi acquei etc.